

202* Sier Thomà Donado qu. sier Nicolò }
 Sier Zuan Corner di sier Zorzi procurator }
 Sier Carlo Donado qu. sier Iacomo }
 Sier Matio Alberto qu. sier Antonio }
 Sier Vettor Foscarini qu. sier Alvise procurator }
 Sier Zuan Minoto qu. sier Iacomo }
 Sier Zuan Paulo Gradenigo qu. sier Zusto, è provedor zeneral a Verona.
 Sier Vicenzo da Molin di sier Alvise procurator, è andato fuora in villa.
 Sier Piero Trun qu. sier Alvise, excusato per il coto.

excusati
 per esser fuora
 excusati
 per egritudine

dimandando venia al Pontefice. *Etiam* quel Zuan Batista di Verzei ha confessato il tutto; qual à 'uto corda asai, qual è stà confinà a morir in preson. *Item*, scrisse come Francesco Maria, *olim* ducha di Urbin, inteso che l'ave che il campo e zente dil Papa erano ussite di Pexaro e venute verso Urbin con il Legato, si ritrasse da Perosa per venir a trovarli et esser a le mano con le zente dil Papa. *Item*, il patriarcha Alexandrino nepote dil cardenal San Zorzi, ha praticato la liberation di dito suo barba con darli ducati 12 milia in contadi, quali ha exborsati al Papa, et altri arzenti e zoje havia dil Papa in pegno per ducati 8000, che li prestò per avanti; e diti 12 milia li dete soto pretesto di certo imprestado: summa tutto ducati 20 milia. Et era fama che dito cardenal sarà liberato. Eri il Papa mandò dito cardenal San Zorzi in Castello; il qual ne l'andar caschò in agonia, e fu bisogno fusse portato. Questa matina, è stà concistorio, nel qual il Pontefice ha proposto do cosse: prima, ha dechiarito la confession di diti cardenali del delito ordenato, e come l'havia mandato San Zorzi in castello, e questo perchè l'havia denegato quello confesso e al cardenal Medici, qual però avia *etiam* confessato ad altri, come Soa Santità di questo è certo. Et che dito cardenal havia dito che il cardenal di Siena, come disperato, li comunicoe voler far questo, dicendoli: « vojo amazar questo Papa » e che lui San Zorzi lo desuase; *tamen* il Papa disse aver testimoni, che ditto San Zorzi disse: si 'l voleva fusse con loro « fatemi Papa mi ». Et il processo predito è stà fato per uno auditor dil governador et uno procurator phiscal; il qual auditor satisfa molto il Papa e lo vol far governador, qual officio era dil vescovo di Puola, citadin brexan di Averoldi, et compiva questo mexe. Hora il Papa non lo vol più quel dito auditor sia lui governador di Roma, sicome per Roma si dice; et il Papa ha comesso a tre cardenali, zoè Surento episcopo, Ancona prete, Farnese diacono, quali siano a examinar il processo, qual però è fato. El Papa disse, le cosse è molto chiare e tutti i principi intenderà lui aversi portato *juridice*, nè aver precipitato in questa cosa punto. L'altra proposta dil Papa fu zercha far promotion di cardenali, e di questo si parla *publice* in Roma, che li convien far per esser stà servito di danari, et non poter far di mancho; e si dice *etiam* ne sono di novi che voleno dar assa' danari, si dice 25 in 30 milia ducati per uno; ma il tempo quando li farà non si sa: chi dice questo San Piero, chi questo Setembrio. Il Papa ha mandato il capello al fra-

203 A dì 12. La matina, nulla fo da conto. Alditeno li tre oratori di la Patria di Friul venuti, quali sono

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, et per l'autorità hanno, expediteno aleuni capitoli di comunità

Dil Zante, fo letere di sier Polo Valaresso provedador, di

Noto. In questa matina, se intese, per via di Frati Menori, come eri era zonto una *letera da Padoa, data a Roma a dì . . . , scrive maestro Antonio da Cherso ministro di la provintia di Santo Antonio a suo fradelo frate, è lì*. Come era stà, per el capitolo, electo zeneral di l' hordine, et che li frati Observanti *etiam* ne haveano fato uno altro zeneral tra loro; nè altra nova se intese.

203* A dì 13. La matina, veneno in Colegio li do Avogadori extraordinarii, eri tornati di terra ferma, sier Marco Foscarini vestito di scarlato, sier Lorenzo Orio dottor, di paonazo, acompagnati da molti parenti soi e sier Francesco Foscarini procurator, et l'Orio referi, remetendosi poi al referir dil suo colega in Pregadi.

Di Roma, fo letere di l' orator nostro sier Marco Minio, di 5. Scrive come, per uno messo di domino Paulo di Prioli scrisse a dì 2 di questo, la qual letera non è ancora zonta, per la qual scrisse come, oltra li altri do cardenali primi, Siena e Sauli, *etiam* il cardenal San Zorzi havia confessà el delito,

204